



Al Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale
ROMA

Signor Presidente,

L'A.D.M.I. Associazione Donne Magistrato Italiane, in occasione della visita del Presidente turco Recep Tayyip Erdogan in Italia, rileva che continuano tuttora in Turchia le violazioni dei diritti umani e le epurazioni, già dalla nostra associazione deplorate nel precedente documento associativo del 30 luglio 2016, inviato al Consiglio di Europa ed alle altre Autorità Europee.

Magistrate e magistrati ma anche tanti giornalisti, avvocati, insegnanti, funzionari pubblici, medici e militari sono stati licenziati, in molte occasioni arrestati, ed in alcuni casi si trovano tuttora in stato di detenzione in assenza di contestazioni puntuali delle condotte loro attribuite e in uno stato di sospensione dei diritti difensivi.

La Turchia, ad un biennio di distanza, appare sempre più lontana dai valori di civiltà giuridica europea.

La situazione in atto è incompatibile con le regole dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali e lo è nonostante la Turchia faccia parte del Consiglio d'Europa e abbia sottoscritto la Convenzione dei Diritti dell'Uomo, di cui costituisce grave violazione l'avvenuta lesione della indipendenza ed autonomia dei giudici.

Auspichiamo quindi che gli incontri istituzionali in corso siano occasione per porre all'attenzione dell'Autorità ospitata la grave questione dei diritti umani violati e la necessità di trovare una rapida soluzione che ponga fine alla tragica ed inaccettabile situazione in essere in Turchia.

Associazione Donne Magistrato Italiane
La Presidente
Carla Marina Lendaro